

**Alcune domande ferme anche da trent'anni. Persi 50 milioni di euro**

# Bloccate 200mila pratiche di condono

■ L'ufficio condono di Roma Capitale è nel caos, con quasi 200mila pratiche bloccate, la metà delle quali risalgono alle sanatorie edilizie del 1987 e del 1992. Un danno economico sia per chi ha richiesto di usare il provvedimento sia per le casse del Campidoglio che, se chiudesse quelle pratiche arretrate, potrebbe incassare in tempi brevi già i primi 50 milioni di

euro. Getta acqua sul fuoco l'assessore comunale all'Urbanistica Montuori, che annuncia che l'iter sarà velocizzato grazie al nuovo regolamento che arriverà in Giunta a dicembre. Attacca l'opposizione.

**Novelli** → a pagina 9



## Caos stellare nel Condono edilizio

Duecentomila pratiche ferme (anche da 30 anni) nei cassetti degli uffici  
Perdite per 50 milioni di euro. L'assessore: nuove regole e autocertificazione

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ Il crollo di una parte del soffitto avvenuta poco meno di un anno fa negli uffici di via di Decima, è ancora l'emblema del caos incontrollato dell'Ufficio Condono di Roma Capitale. Qui «giacciono» circa 200mila pratiche, la metà delle quali risalgono ai condoni edilizi del 1987 e del 1992. Un danno economico sia per chi ha richiesto al sanatoria sia per le casse del Campidoglio che, emettendo a regime l'evasione delle pratiche arretrate, potrebbe incassare in tempi brevi già i primi 50 milioni di euro.

Risorse per Roma, la società partecipata al cento per cento dal Comune di Roma, si occupa dell'Ufficio Condono dal

2010, da quando il contenzioso tra Campidoglio e la Gemma spa, la società esterna alla quale era stato affidato l'espletamento delle pratiche, è finito con la rescissione del contratto. A quel tempo il Consiglio comunale riuscì a salvare circa 300 dipendenti, ma ad oggi, allo sportello degli uffici di via di Decima si alternano sì e no una dozzina di persone e in tutto il personale è stato ridotto a circa 50 dipendenti. Per questo la media di pratiche espletate è drammaticamente fissato a circa undicimila l'anno. La maggior parte dei procedimenti, ovviamente, viene concluso fuori termini.

Ad accendere i riflettori su un enigma, quello dello smaltimento delle concessioni edilizie, che forse solo la magistratu-

ra - con diverse inchieste e decine di indagati - riuscirà a chiarire, un'apposita commissione Trasparenza indetta dai consiglieri capitolini.

«Abbiamo appreso durante l'audizione dell'ufficio condono della grave situazione in cui versano gli uffici comunali. Problemi igienici e di sicurezza rendono sempre più difficile il lavoro dei dipendenti nella totale indifferenza della giunta. L'ultimo l'episodio - racconta il consigliere comunale del Pd, Marco Palumbo - salito agli onori delle cronache, quello dei serpenti che scorrazzavano



Peso: 1-8%,9-62%

tra le scrivanie degli impiegati. Tali difficoltà, più volte sono state fatte presenti dal personale e dalle organizzazioni sindacali agli assessori di riferimento, purtroppo senza esito. Eppure si tratta di uffici importanti il cui operato è decisivo soprattutto per le casse comunali, in quanto determina la riscossione degli oneri derivanti dalle sanatorie».

Durissimo il capogruppo FdI, Fabrizio Ghera: «Non solo la situazione condoni è del tutto arenata ma la società che deve gestirli, ovvero Risorse Per Roma, è senza contratto di servizio da aprile scorso. Si prosegue quindi di proroga in proroga e, oltre alla legittima preoccupazione ei dipendenti, se non ci saranno certezze si corre il rischio che la società po-

trebbe non riuscire a pagare gli stipendi ai lavoratori. Di fatto Rpr è ancora senza Cda, un'anomalia che si ripercuote nella gestione delle pratiche condono che invece di essere snellite e velocizzate rimangono chiuse nei cassetti. Un blocco peraltro denunciato recentemente - ricorda Ghera - anche dalle categorie professionali, dall'Ordine degli Architetti ai pianificatori e paesaggisti che hanno scritto una lettera al sindaco e all'assessore all'Urbanistica per evidenziare tale criticità. Dai grillini un altro capolavoro di dilettantismo: condoni fermi e Risorse per Roma senza vertici».

Prova a gettare acqua sul fuoco l'assessore all'Urbanistica, **Luca Montuori**: «Azzerare il numero delle pratiche in fase at-

traverso il coinvolgimento di un numero maggiore di dipendenti di Risorse per Roma dedicati e attivare un procedimento di semplificazione attraverso l'utilizzo di specifiche modulistiche di autocertificazione da parte del cittadino - riferisce una nota dell'assessore -. Questi gli obiettivi principali dell'Assessorato all'Urbanistica per accelerare l'iter istruttorio delle pratiche di condono che gravano gli uffici. L'Assessorato, insieme agli uffici e alle associazioni professionali, sta lavorando alla stesura di un Regolamento sulla procedura semplificata per le pratiche di condono che arriverà in Giunta entro dicembre. L'iter istruttorio semplificato consentirà di poter definire e rilasciare più di 50mila provvedimenti finali

l'anno grazie all'introduzione della modulistica di autocertificazione e alle specifiche professionalità del personale di Roma Capitale e di Risorse per Roma. Grazie al nuovo regolamento - conclude Montuori - si ridurranno sensibilmente i tempi di attesa per l'espletamento delle pratiche, a partire da quelle di ordine minore. Un obiettivo importante a tutela sia dei cittadini sia delle giuste condizioni di lavoro per il personale degli uffici che se ne occupano».

La speranza, insomma, è l'ultima a morire.



**Montuori**

Entro dicembre il nuovo regolamento arriverà in giunta

**Pratiche**

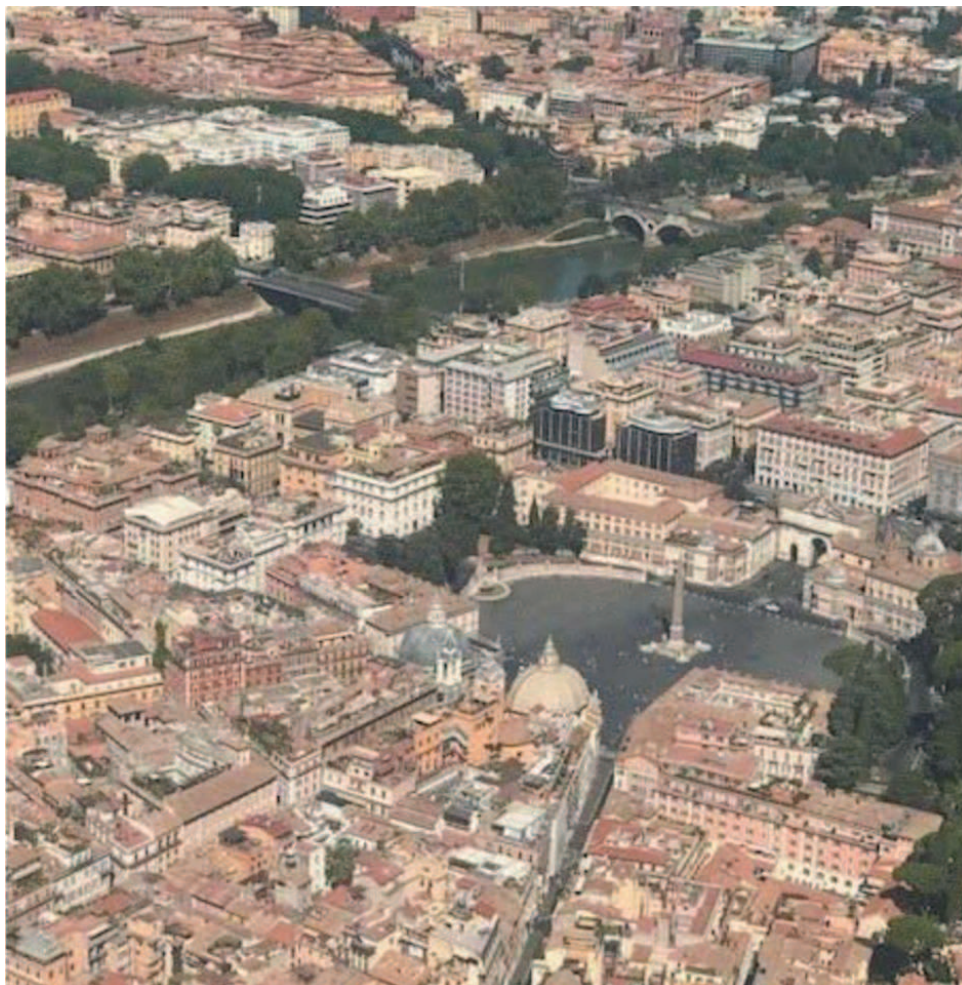
La media di quelle che si riescono a chiudere in un anno è di circa undicimila

**Proteste**

Delle opposizioni in Comune e delle categorie professionali

**Risorse per Roma**

La società capitolina si occupa delle concessioni edilizie dal 2010



**Luca Montuori**  
Assessore capitolino all'Urbanistica



Peso: 1-8%,9-62%